



Prosa - Stagione 2023/24

VENERDÌ 27 OTTOBRE 2023 - ORE 20.30

SABATO 28 OTTOBRE 2023 - ORE 20.30

DOMENICA 29 OTTOBRE 2023 - ORE 16.00

# ANTICHI MAESTRI

Compagnia - Lombardi-Tiezzi

Dal romanzo - "Alte Meister" di Thomas Bernhard, Traduzione - Anna Ruchat, Drammaturgia - Fabrizio Sinisi, Regia - Federico Tiezzi, Reger - Sandro Lombardi, Atzbacher - Martino D'Amico, Irrsigler - Alessandro Burzotta, Scene e costumi - Gregorio Zurla, Luci - Gianni Pollini, Regista assistente - Giovanni Scandella, Fonico - Alessandro Di Fraia, Video - Nicola Bellucci, Direzione tecnica - Tommaso Checucci, Produzione - Compagnia Lombardi-Tiezzi, ATP Teatri di Pistoia Centro di Produzione Teatrale, con la collaborazione di Napoli Teatro Festival Italia

Nella Sala Bordone della Pinacoteca di Vienna, un uomo – un musicologo – si siede e guarda un famoso quadro di Tintoretto. Scopriremo che compie questo rito, ogni due giorni, da più di trent'anni. Un secondo uomo – uno scrittore – più giovane, osserva il primo uomo che guarda il quadro. Un terzo uomo - uno dei custodi della Pinacoteca - osserva entrambi.

È questo il diagramma del romanzo *Antichi Maestri* di Thomas Bernhard, geniale scrittore austriaco, qui trasformato da Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi (già pluripremiato per il bernhardiano *L'apparenza inganna*) in un vero e proprio studio teatrale, raffinato e geometrico, sulla funzione dell'arte, i limiti della bellezza, la nevrosi della modernità, l'angoscia della solitudine.

Opera conclusiva di un'ideale "trilogia delle arti", *Antichi Maestri* è un romanzo del 1985 dedicato all'arte figurativa, preceduto da *Il soccombente* (1983), dedicato alla musica, e da *A colpi d'ascia* (1984), incentrato sull'arte drammatica. Il libro fin dalla sua prima edizione riporta il sottotitolo, non trascurabile, di commedia. Bernhard, difatti, innesca un feroce divertissement verso quello che lo scrittore austriaco considera simbolo dell'ipocrisia per eccellenza: l'essere umano.

«Ho immaginato uno spettacolo sul vedere, sulla visibilità – scrive Federico Tiezzi – ho voluto riflettere, analizzare attraverso questo racconto mirabile i procedimenti della visione teatrale, elemento centrale del nostro linguaggio. Di quadro sempre si tratta, anche se scenico. Fare teatro interrogandomi nello stesso momento sul linguaggio del teatro. Come fece Chopin, attraverso i suoi *Études*, in cui venivano analizzate le possibilità tonali e armoniche del pianoforte, facendo musica. Come fece Seurat in pittura attraverso il pointillisme. Fu Franco Quadri, molti anni fa, a suggerirmi il romanzo di Bernhard, sapendo della mia formazione storico-artistica. A lui, a quasi dieci anni dalla scomparsa, questo spettacolo è idealmente dedicato».

## COMPAGNIA LOMBARDI TIEZZI

Riuniti sotto il nome "Il Carrozzone", Federico Tiezzi, Marion D'Amburgo e Sandro Lombardi debuttano nel 1972 a Firenze con *La donna stanca incontra il sole*, spettacolo che permette al gruppo di affermarsi come una delle esperienze di punta dell'allora nascente "teatro-immagine", che rivendicava i diritti della visione su quelli della testualità come unico referente del fare teatro. L'affermazione a livello europeo è segnata da due lavori sul finire degli anni Settanta: *Punto di rottura* e *Crollo nervoso*. Frattanto, proprio sul lavoro del *Carrozzone*, e su quello di gruppi come "La Gaia Scienza" di Giorgio Barberio Corsetti e "Falso Movimento" di Mario Martone, Giuseppe Bartolucci aveva coniato la denominazione critica di "postavanguardia", a sottolineare un'esperienza culturale che, dall'impatto con una nuova spettacolarità di matrice metropolitana, si orientava sempre più marcatamente verso una sintesi di linguaggi appunto oltre l'avanguardia. In questo senso si iscrivono le collaborazioni con musicisti quali Jon Hassell e disegnatori quali Tanino Liberatore.

Nel 1979, a Colonia, Rainer W. Fassbinder include due spettacoli del *Carrozzone* nel film-documentario *Theater in trance*, presentato a Firenze al Festival dei Popoli del 1981; mentre Hanna Schygulla partecipa nel 1980 a Monaco di Baviera alla

performance Ins Null. Nel 1982 il gruppo assume la sigla di "Magazzini Criminali", ispirata dalle parole di Jean Cocteau su Giorgio de Chirico, e il forte senso di una originaria cultura di gruppo non impedisce l'aprirsi a una fase in cui i ruoli tendono a differenziarsi: Tiezzi affianca la scrittura drammaturgica alla regia, mentre Lombardi e Marion D'Amburgo maturano la loro esperienza d'attori.

Conclusa l'esperienza della postavanguardia, Tiezzi inizia una ricognizione su alcune figure chiave dell'altro teatro del Novecento: Jean Genet, Samuel Beckett, Antonin Artaud, Heiner Müller, operazioni in cui l'approccio drammaturgico è filtrato sull'originaria cultura visiva legata alle esperienze di punta degli anni Settanta (arte concettuale, body art, minimalismo), col coinvolgimento diretto di artisti quali Alighiero Boetti e Mario Schifano, o architetti quali Alessandro Mendini e Gae Aulenti.

Successivamente, dopo aver coinvolto i poeti Edoardo Sanguineti, Mario Luzi e Giovanni Giudici sulla Commedia dantesca (1989-1991), la forte componente visiva degli esordi rivive in tre spettacoli che affrontano il tema edipico del rapporto padri-figli nella drammaturgia del novecento: Edipus di Giovanni Testori, Porcile di Pier Paolo Pasolini, entrambi 1994, e Nella giungla delle città di Bertolt Brecht, 1997.

Con la nuova denominazione di "Compagnia Lombardi - Tiezzi", i due fondatori si sono affermati, a partire dagli anni Ottanta, per l'equilibrio mostrato tra la volontà di sperimentazione e ricerca da un lato, e la capacità di realizzare spettacoli classicamente all'interno della tradizione del teatro d'arte, dall'altro. Sono di questi anni alcuni significativi lavori nei quali la tendenza alla connessione fra le varie arti (musica, arti visive, danza) si intreccia con un approccio drammaturgico sempre più serrato dal punto di vista testuale. Contemporaneamente vengono affrontati con successo testi capitali della drammaturgia moderna, da Cechov a D'Annunzio, alternando con equilibrio classici come Alessandro Manzoni, se pur riscritto da Testori (I promessi sposi alla prova, 2010) ai contemporanei: da Thomas Bernhard a Luigi Pirandello fino all'esordiente Fabrizio Sinisi (La grande passeggiata, 2012). Negli ultimi anni spicca la tendenza a rivolgersi agli amori letterari della giovinezza: da Proust a Schnitzler, fino a Goethe.

GALLERIE D'ITALIA

# Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo  
tra **arte** e **società**.

[GALLERIEDITALIA.COM](http://GALLERIEDITALIA.COM)

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO